



Rapporti Tecnici INAF INAF Technical Reports

Number	313
Publication Year	2024
Acceptance in OA@INAF	2024-06-12T08:55:19Z
Title	Il supporto ai finanziamenti di FROG Fund Raising Office Group - INAF OaPD: report sui cinque anni di attività (2019-2023)
Authors	CARRARO, Sabrina; PASTORE, Serena
Affiliation of first author	O.A. Padova
Handle	http://hdl.handle.net/20.500.12386/35188 ; https://doi.org/10.20371/INAF/TechRep/313

Il supporto ai finanziamenti di FROG Fund Raising Office Group - INAF OaPD: report sui cinque anni di attività (2019-2023)

Sabrina Carraro, Serena Pastore
INAF – Osservatorio Astronomico di Padova

Abstract

Il gruppo FROG (*Fund Raising Office Group*), e quindi il Servizio Finanziamenti alla ricerca di INAF-OaPD è stato costituito nel 2019 presso l'INAF – Osservatorio di Padova con lo scopo di “reperire fondi” ovvero fornire informazioni, assistenza e supporto al personale della struttura, nella ricerca e nella partecipazione a programmi/bandi di finanziamento negli ambiti disciplinari scientifici e tecnologici afferenti all'Istituto, ma anche nei settori afferenti alla terza missione quali la formazione, disseminazione e valorizzazione dei risultati della ricerca e il patrimonio culturale.

L'obiettivo è quello di essere complementare e non un duplicato rispetto alle attività dell'unità scientifica centrale INAF USC VII - Bandi competitivi, favorendo la conoscenza della programmazione Europea e i relativi strumenti di finanziamento legati al settore della ricerca e innovazione, ma focalizzandosi sui programmi finanziati dai Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR), e ricercando finanziamenti proposti da Fondazioni Bancarie. Ma non solo: con riferimento a tematiche afferenti alla terza missione, guarda ai programmi rivolti all'educazione e formazione e in particolare per una formazione non formale e informale, come il programma Erasmus+ nei suoi diversi settori (istruzione scolastica, istruzione superiore, istruzione e formazione professionale ed educazione degli adulti), e infine i programmi legati alla cultura e al patrimonio culturale quale il programma Creative Europe. Il report vuole fornire una panoramica di quanto realizzato nei cinque anni della sua costituzione, comunque influenzati dalla pandemia, analizzando i risultati ottenuti e le criticità evidenziate, pur sostenendo la necessità di una maggiore conoscenza delle politiche europee e degli strumenti di finanziamento messi a disposizione per le diverse attività.

1. Il servizio “finanziamenti alla ricerca FROG”

Il servizio di finanziamenti alla ricerca FROG (*Fund Raising Office Group*) è stato istituito come ufficio “reperimento fondi” dall’allora Direttore dell’INAF- Osservatorio Astronomico di Padova (Roberto Ragazzoni) nel 2019, anche su spinta delle componenti del gruppo, diventando operativo con l’inserimento ufficiale nel *Nuovo assetto organizzativo dell’INAF – Osservatorio astronomico di Padova* (pubblicato il 20 ottobre 2019). L’obiettivo principale era di fornire un servizio al personale legato al reperimento dei finanziamenti, ma anche nel successivo supporto alla partecipazione a programmi bandi di finanziamento dalla redazione della proposta fino alla rendicontazione finale. Si proponeva, a seguito dell’evidente necessità di cercare diverse fonti nel finanziamento per un’idea progettuale, di supportare la partecipazione a programmi di finanziamento favorendo la conoscenza delle opportunità offerte ai vari livelli istituzionali (regionale, nazionale ed europeo) oltre gli usuali canali di finanziamento afferenti all’ente o al Ministero dell’università e della ricerca (es. con i bandi PRIN).

L’ufficio è stato ideato come complementare, ma comunque direttamente correlato con l’unità scientifica nazionale INAF USC VII - Bandi competitivi, cercando quindi di fornire un servizio aggiuntivo e non un duplicato di quanto già proposto da tale unità. L’USC VII e il suo team su scala nazionale “cura la partecipazione del personale INAF a programmi di finanziamento di progetti di ricerca, scambio e mobilità internazionali o cooperazioni bilaterali, e le attività generali di carattere internazionale e, in tale ambito, i rapporti con soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle iniziative dell’Unione Europea”.

L’obiettivo di FROG era quello di far conoscere e quindi promuovere la partecipazione ad altri programmi/opportunità di finanziamento, spesso non considerati dal personale, sia nell’ambito della ricerca e innovazione che rispetto alle varie discipline coinvolte, ma anche rispetto alle tematiche di terza missione.

I progetti di astrofisica e la ricerca spaziale coinvolgono molti ambiti scientifico-disciplinari come definiti dal Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR), non solo legati alla fisica (es. FIS/05 Astronomia e Astrofisica), ma anche, ad esempio, alle tecnologie ingegneristiche ed informatiche (ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni). A tali ambiti corrisponde il raggruppamento nell’ordinamento Europeo dell’ERC (European Research Council) che include ad esempio le varie discipline delle scienze fisiche ed ingegneristiche come “Physical Sciences and Engineering” (PE) (es. PE9 Universe Sciences, PE6 Computer Sciences and Informatics o P67 Systems and communication engineering).

Le attività possibili quindi spaziano dalla ricerca fondamentale o di base alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale affrontando i diversi livelli di maturità tecnologica (Technology Readiness Level, TRL). Le opportunità coinvolgono nei vari stadi di sviluppo, finanziamenti individuali, ma soprattutto finanziamenti per progetti di collaborazione con soggetti pubblici e privati, incluse le aziende e la società al fine di avere il più ampio impatto dalla ricerca non solo in termini di nuova conoscenza, ma anche di sviluppo economico, di promozione sociale e di valorizzazione del territorio.

2. Attività svolte nel periodo 2019-2023 e principali risultati

L’attività di ricerca fondi richiede una conoscenza dettagliata delle politiche nazionali ed europee nei diversi ambiti in quanto la loro attuazione è definita da specifici programmi e supportata da vari strumenti di finanziamento definiti nel periodo settennale della

programmazione europea. Per questo, le attività dell'ufficio, hanno incluso necessariamente la fase di studio ed analisi del contesto, al fine di ricercare fonti adeguate per il continuo aggiornamento che ha richiesto non solo una costante ricerca online, ma anche la partecipazione alle specifiche giornate informative realizzate da varie agenzie e organismi su uno specifico programma o in occasione delle call. APRE (Agenzia per la promozione della ricerca europea) è, ad esempio, l'agenzia di riferimento italiana per la partecipazione al programma europeo ricerca e di innovazione, ed è possibile reperire molte informazioni a tal riguardo, così come partecipare alle varie attività di conoscenza sui bandi, a titolo gratuito.

Il portale della commissione Europea EU Funding and Tenders Portal (<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/home>) si è evoluto negli ultimi anni arrivando ad essere un portale unico relativo ai fondi a gestione diretta della Commissione Europea sia per tutte le sovvenzioni (grant) offerte dai vari programmi di finanziamento europei (quindi non solo Horizon Europe), che per gli appalti (tender).

Per altre tipologie di fondi, come i fondi comunitari strutturali, ovvero i fondi europei dati in gestione ad altre autorità (es. Ministeri, Regioni, Agenzie) per l'implementazione delle politiche di coesione, è necessario fare riferimento ai siti specifici dei programmi o dei loro gestori. Inoltre i programmi hanno scopo ed obiettivi specifici e quindi l'applicazione ad un bando richiede uno studio approfondito sia delle politiche europee che intende implementare, che dello scopo, degli obiettivi, dei risultati e dell'impatto atteso oltre che delle regole di rendicontazione necessarie per definire il budget di progetto. E' fondamentale, pertanto, l'analisi dettagliata delle regole di partecipazione, comprese quelle sull'ammissibilità dei costi.

I principali risultati delle attività di conoscenza del servizio e di comunicazione sono stati:

- l'implementazione del sito web dedicato all'ufficio (<https://finanziamenti.oapd.inaf.it/>) finalizzato a far conoscere le opportunità di finanziamento nelle loro varie forme, a livello nazionale, internazionale e locale. Progettato ed ideato come minisito con tecnologia Google sites collegato al sito web INAF-OaPd e accessibile dal Menù *Servizi, Finanziamenti alla Ricerca*;
- organizzazione di alcuni seminari presso INAF-OaPd:
 - (*) seminario informativo, dal titolo *Servizio Finanziamenti alla Ricerca – Opportunità – programmi – bandi* (6/09/2018 presso l'INAF – Osservatorio astronomico di Padova, nel quale sono stati illustrati a grandi linee gli obiettivi che ci si poneva e le prospettive future.
 - (*) Seminario *H2020 ERC GRANTS – Statistics and suggestions* (21/11/2018), tenuto dalla dott.ssa Monica Tosi.
- (*) invio di almeno una mail al mese dall'account appositamente creata (frog@oapd.inaf.it) in occasione di bandi specifici.

Si riportano quindi brevemente le principali partecipazioni, rispetto alle tipologie di bandi di finanziamento:

2.1 Le fondazioni

Le fondazioni bancarie supportano diverse attività nel territorio di interesse, fra cui anche quelle di "Ricerca e Sviluppo". Nella regione Veneto ad esempio è presente la fondazione "**Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**" o **CARIPARO** (<https://fondazionecariparo.it/>), che include iniziative specifiche "per favorire il progresso e incentivare innovazioni che possono imprimere un'impronta positiva nel nostro stesso tessuto economico e sociale" (<https://fondazionecariparo.it/activity-area/ricerca-e-sviluppo/>).

Tale fondazione è localizzata nelle province di Padova e Rovigo, e l'ufficio ha supportato la partecipazione al Bando "Ricerca Scientifica di Eccellenza" nelle edizioni 2019, 2021 e 2023 (<https://fondazionecariparo.it/iniziative/ricerca-scientifica-di-eccellenza-2023/>) da parte di vari ricercatori della sede di Padova come progetti individuali. La gestione delle call, nei vari anni, ha richiesto comunque una gestione da parte dell'ufficio in quanto la sottomissione deve essere fatta direttamente dall'ente, previo accreditamento presso la fondazione. Il bando è strutturato in due fasi, ma purtroppo nessuno dei progetti è stato finanziato. È stato fatto anche uno studio relativo all'iniziativa annuale "Dottorati di Ricerca in Azienda" (es. <https://fondazionecariparo.it/iniziative/dottorati-ricerca-in-azienda-2022/>) che promuove la reciproca collaborazione e la definizione di partenariati pubblico-privati con le imprese mediante il coinvolgimento dell'Università, ma senza trovare possibilità di applicare.

2.2 Il bando europeo Notte dei ricercatori (Researchers' Night) nell'ambito delle azioni Marie Sklodowska Curie del programma di ricerca ed innovazione

L'evento Notte Europea dei Ricercatori è un'iniziativa ideata dalla Commissione Europea fin dal 2005 e coinvolge ogni anno nell'ultimo venerdì del mese di Settembre i vari ricercatori Europei in occasioni di incontro con i cittadini per diffondere la cultura scientifica. La commissione finanzia alcuni progetti mediante uno specifico bando che rientra all'interno delle azioni del pilastro 1 (excellence science) del programma (es. Horizon 2020) nello specifico delle azioni Marie Sklodowska Curie, indicate inizialmente come MSCA-NIGHT, poi rinominate in Horizon Europe come MSCA and Citizens.

L'ufficio è stato coinvolto inizialmente nella preparazione di una proposta per la call MSCA-Night-2020-European researchers' Night nel 2019 come partner per un consorzio coordinato dall'Università di Milano Bicocca. A seguito del finanziamento del progetto denominato MEET-MEETmeTONIGHT, Grant Agreement n.955329 (<https://cordis.europa.eu/project/id/955329>) con durata 01/06/2020- 31/03/2021, l'ufficio ha collaborato sia nella gestione del progetto che nella rendicontazione delle attività, acquisendo quindi un'esperienza che ha compreso l'intero ciclo di vita di un progetto.

2.3 Il programma Erasmus+ e le azioni chiave gestite a livello nazionale dalle agenzie nazionali nei suoi diversi settori (istruzione scolastica, istruzione superiore, istruzione e formazione professionale, educazione degli adulti e gioventù e sport)

Il programma Erasmus+ (<https://www.erasmusplus.it/>), dedicato alla formazione e quindi mirante ad implementare le politiche europee del settore, è strutturato in tre principali azioni chiave e pur essendo a gestione diretta, prevede che due delle sue azioni chiave indicate come Key Action 1 (KA1) che si riferiscono essenzialmente ad azioni di mobilità individuale e Key action 2 (KA2) che includono i partenariati di cooperazione nei settori della formazione, siano gestite a livello nazionale da specifiche agenzie.

Lo stesso programma inoltre suddivide le diverse sezioni della formazione. Include l'ambito della istruzione formale con l'istruzione scolastica riferita ai cicli scolastici fino alla scuola superiore di secondo grado, l'istruzione superiore che comprende il ciclo di istruzione universitaria fino al dottorato, ma anche l'alta formazione artistica musicale e coreutica, e l'istruzione e la formazione professionale, raggruppando, per tale settore, sia l'istruzione formale che quella non formale. Inoltre finanzia progetti nell'ambito dell'educazione degli adulti, come formazione non formale e informale e della gioventù e lo sport con riferimento a formazione non formale e informale dedicata ai giovani. In Italia i settori di istruzione scolastica, superiore e di educazione degli adulti sono gestiti dall'agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE, quello di istruzione e formazione professionale dall'agenzia nazionale Erasmus+ INAPP e infine per la gioventù e lo sport.

L'ufficio ha collaborato nella presentazione della proposta "Exploration with Digital Light-Play: D-Light" a coordinamento dell'INAF-OaBO, sviluppata inizialmente per la call 2020 e poi presentata nella call 2021 di Erasmus+ settore istruzione scolastica – azione chiave 2 – Partenariati strategici per l'innovazione. Si voleva creare un partenariato con le scuole al fine di proporre contenuti didattici e formativi nell'ambito delle luce e quindi dello spettro elettromagnetico al fine di comprenderne l'importanza nelle osservazioni. Il progetto è risultato in graduatoria, ma non finanziato per mancanza di fondi.

2.4 I fondi europei di sviluppo regionale (FESR) all'interno dei Piani regionali di sviluppo (PR/POR) e le strategie di specializzazione intelligente (S3) delle singole regioni

I fondi strutturali legati allo sviluppo territoriale che negli obiettivi sono definiti dai Piani Operativi Regionali (inizialmente indicati come POR ora PR es. <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/pr-fesr-2021-2027>), sono stabiliti in diverse aree, che con riferimento al fondo denominato FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), quindi riguardano anche aspetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, soprattutto in ottica di trasferimento tecnologico e ricerca contrattuale, prevedendo come beneficiari principali le imprese, ma supportando la collaborazione con le istituzioni di ricerca e quindi università ed enti di ricerca sia pubblici che privati. Inoltre sono supportati anche specifici finanziamenti per favorire il passaggio di personale qualificato (es. dottorandi) verso le aziende. In particolare l'obiettivo specifico del POR FESR nella programmazione 2014-2020 indicava "sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" con bandi di finanziamento dedicati all'implementazione di collaborazioni tra strutture di ricerca e aziende del territorio, ma anche bandi specifici "Bando a sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego dei ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici). In particolare l'ufficio si è attivato per la partecipazione a tali bandi, ad esempio in quello uscito nel 2019 (<https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=3673>) , studiando la documentazione e promuovendolo nella struttura e cercando di far capire l'opportunità di poter svolgere attività anche in ottica di trasferimento tecnologico per giovani laureati che possono fare un'esperienza altamente qualificante in azienda, avendo come supporto tutor un ricercatore della struttura. Nonostante alcune adesioni, è stato poi deciso dai responsabili di non partecipare al bando.

2.5 I programmi "INTERREG" della cooperazione territoriale europea transfrontalieri (es. Italia-Croazia) e transnazionali (es. Central Europe)

Parte dei fondi FESR delle singole regioni, vengono anche utilizzati per specifici programmi indicati di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) o anche "Interreg" che promuovono soluzioni comuni in diversi ambiti includendo sia la ricerca e innovazione e quindi la competitività, ma anche promozione del territorio rispetto al proprio patrimonio culturale. I programmi operano attraverso la cooperazione transfrontaliera (Interreg A) quindi essenzialmente fra regioni appartenenti a due stati confinanti (es. Italia-Croazia, Italia-Austria, Italia-Francia), la cooperazione transnazionale (Interreg B) in cui il coinvolgimento è fra quelle definite macro-regioni ovvero regioni di più stati vicini (es. Programma Adrion o Central Europe) e interregionale (Interreg C) che invece include essenzialmente tutti gli stati membri dell'unione (Interreg Europe).

L'ufficio si è attivato per la partecipazione ad uno di tali bandi relativamente alla nuova programmazione (2021-2027) con un progetto nell'ambito del patrimonio culturale e scientifico derivante dalla strumentazione scientifica dell'ente, in particolare nella sede di Padova, in collaborazione con altri partner. Il primo programma analizzato è stato l'INTERREG Italia-Croazia

(<https://www.italy-croatia.eu/web/italy-croatia>) con la sua prima call del 2023 e nella priorità 4 di rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

E' stata attivata una collaborazione nella progettazione di una proposta nell'ambito del patrimonio culturale come motore per lo sviluppo territoriale da presentare per la 1° call 2023 del programma INTERREG Italia-Croazia che ha come autorità di gestione la Regione Veneto. In particolare tale programma opera su una porzione della regione Veneto che fa riferimento a tre provincie fra cui Padova. Dato che la domanda non è stata poi finalizzata, si è passati a studiare altri due specifici programmi transnazionali che contenendo le stesse priorità potessero consentire al progetto di essere finanziato. Per questo l'ufficio ha provveduto a studiare e analizzare la documentazione relativa ad altri due programmi Interreg. Il programma INTERREG Central Europe (<https://www.interreg-central.eu/>), autorità di gestione la municipalità di Vienna, includendo varie regioni afferenti a 9 paesi stati membri Europei (Italia, Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Slovenia) e in particolare le regioni dell'Italia settentrionale, poteva essere d'interesse anche rispetto alla sua priorità tematica 2 "cooperare per un Europa centrale più verde" in quanto mira a promuovere un uso efficiente delle risorse del patrimonio culturale, proteggendole anche dall'inquinamento, che in ottica di inquinamento luminoso è anche una delle grandi problematiche che deve affrontare l'astronomia moderna rispetto alle strutture osservative. Lo stesso programma ha come prima priorità "cooperare per un Europa centrale più intelligente" promuovendo la collaborazione in ambito di ricerca e innovazione. Infine si è proceduto anche allo studio del programma INTERREG IPA ADRION (<https://www.adrioninterreg.eu/>), con autorità di gestione rappresentata dalla regione Emilia Romagna, che presenta le stesse priorità del programma precedente solo declinate nell'area adriatico-ionica. L'area include regioni di 4 stati membri (Italia, Croazia, Grecia e Slovenia), 3 paesi candidati (Albania, Montenegro e Serbia) ed un paese potenziale candidato (Bosnia Erzegovina). In particolare per il territorio italiano comprende essenzialmente le regioni italiane lungo tutta la fascia adriatica e quelle sul mar Ionio, ma anche alcune più interne, includendo quindi 12 regioni e 2 provincie.

L'ufficio ha studiato accuratamente i programmi, analizzato gli obiettivi e gli impatti attesi al fine di contribuire alla stesura della proposta, così come i costi ammissibili in modo da pianificare il budget di progetto, sia rispetto ai costi del personale che per le altre voci ammesse al finanziamento. In particolare anche per queste tipologie di programmi, sono stati introdotti cambiamenti nelle rendicontazioni finanziarie per la nuova programmazione, nell'ottica di una semplificazione delle procedure. In particolare i programmi permettono la rendicontazione a opzione di costo semplificato (OCS) rispetto ai costi reali, che permettendo di stabilire costi e tassi forfettari (es. rispetto ai costi del personale) in fase di preparazione della proposta, consente la definizione di un importo specifico già in questa fase. Non è più richiesta infatti, a posteriori, la giustificazione puntuale della spesa a comprova dell'avvenuta realizzazione, ma solo la documentazione tecnica a dimostrazione della realizzazione del progetto approvato. Tale opzione che consente di definire più precisamente il budget in fase di presentazione, riduce gli oneri amministrativi e anche possibili errori nelle procedure di rendicontazione, di verifica e di gestione. Per i vari programmi, quindi il supporto è stato definito anche rispetto alla predisposizione del budget di progetto.

Purtroppo la progettazione della proposta per rispondere alle prime call di questi programmi che erano nel 2023, non è andata a buon fine, in quanto, dovendo creare un partenariato più ampio, sono sorte delle problematiche con i partners, essendoci nel caso del programma Adrion, paesi con i quali non sono attive molte collaborazioni.

3. Obiettivi raggiunti e criticità rispetto ai 5 anni di funzionamento

Il servizio è diventato operativo nel 2019, e dopo il primo anno, in cui è stato dato l'avvio all'organizzazione e all'impostazione dei sistemi comunicativi e di promozione/presentazione, ponendo le premesse per un buon lavoro di supporto al personale, molto richiesto e sollecitato anche dalla Direzione, purtroppo l'emergenza pandemica e il successivo blocco di molte attività hanno determinato un periodo di stasi e limitato la visibilità dell'operato del gruppo.

Molti sono stati gli sforzi per mantenere vivo il servizio, attraverso webinar e comunicazioni sulle possibilità che via via venivano offerte. Quello della visibilità è stato, fin dall'inizio un processo graduale, costato impegno e dedizione, per abituare il personale di ricerca a farsi aiutare nella compilazione del progetto, valutando bene i punti di forza e le opportunità offerte dai bandi.

Dopo cinque anni di esercizio, si è raggiunto il principale obiettivo previsto che era quello che il personale conoscesse l'esistenza di varie opportunità di finanziamento.

Inoltre, se soprattutto sollecitato con una mail che ricorda l'uscita di un bando, ed interessato, il personale si è consultato con l'ufficio per valutare gli aspetti generali, ma soprattutto per gli aspetti di ammissibilità dei costi che impattavano sulla pianificazione del budget di progetto.

Tuttavia, si è riscontrata la criticità per cui pochi ricercatori hanno chiesto aiuto dell'ufficio per elaborare la proposta, attività che andrebbe vista nell'interesse anche di verificare che sia adeguata al bando per cui la si propone, quindi rispettando i risultati attesi e l'impatto che il programma selezionato vuole avere, soprattutto per quelli territoriali. Anche progetti che finanziano attività di ricerca e sviluppo individuale devono prevedere un impatto diretto anche territoriale e di tipo sociale. L'aiuto dell'ufficio, non era rivolto assolutamente agli aspetti legati al contenuto tecnico-scientifico, di primaria competenza del ricercatore, ma appunto all'impatto e la sua misurazione e rispetto agli aspetti trasversali relativi alla disseminazione e allo sfruttamento dei risultati di progetto, che sono quelli per i quali, molto spesso, si ottengono valutazioni basse che influiscono sul risultato finale e di conseguenza la proposta non viene finanziata, nonostante un eccellente contenuto scientifico.

Inoltre, anche ad oggi, l'interesse principale del personale rimane nel finanziamento individuale e sono poco considerati coinvolgimenti in progetti collaborativi soprattutto di ambito territoriale.

Tuttavia, tale servizio, in ottica di complementarità con le attività dell'USC VII, ha raggiunto comunque l'obiettivo di far conoscere la vastità di opportunità di finanziamento sia per le attività di ricerca che per quelle legate alla terza missione, che sono sempre più richieste anche in ottica di valutazione dell'ente da parte dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema universitario e della ricerca).

4. Considerazione finale

Pur ritenendo importante mantenere e sviluppare questo servizio, soprattutto nella possibilità di intercettare parte dei finanziamenti strutturali che richiederebbero un collegamento territoriale, rimane difficile un'implementazione ulteriore delle attività alla luce della scarsa partecipazione. Ad oggi, risulta sempre più importante almeno conoscere le opportunità, e cercare di intercettare parte dei finanziamenti disponibili, soprattutto favorendo l'interazione con le realtà industriali in ottica di trasferimento tecnologico, ma anche di conoscenza e di cultura scientifica e contribuendo allo sviluppo e crescita del territorio di riferimento.